

**PRESIDENZA DEL
VICEPRESIDENTE RAVETTI**

Interrogazione a risposta immediata n. 369 presentata da Ravinale, inerente a "Entrata in vigore del blocco alle vetture diesel euro 5 prevista per il 15 settembre 2025: in che modo la Regione intende dare adeguata e corretta informazione alle migliaia di cittadini piemontesi interessati?"

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 369.
La parola alla Consigliera Ravinale per l'illustrazione.

RAVINALE Alice

Grazie, Presidente.

Il question time è stato presentato a seguito di quanto denunciato dal Comune di Torino e dai Comuni di Grugliasco e Venaria al tavolo metropolitano sulla qualità dell'aria, svoltosi nel mese di aprile, chiedendo una maggiore chiarezza di quella che si è avuta in passato rispetto al termine di divieto di circolazione per le auto diesel euro 5, che a norma di legge dovrebbe entrare in vigore dal prossimo autunno.

La Regione, a quanto risulta, a mezzo stampa avrebbe detto che ci sono delle interlocuzioni in corso con il Ministero – qui si tratterebbe di cambiare una norma, per cui le interlocuzioni non sono una risposta sufficiente – per evitare di trovarsi nella situazione paradossale che andò in scena nel settembre 2023, quando una norma regionale che prevedeva il divieto della circolazione delle auto diesel euro 5 venne ritrattata nel giro di 15 giorni, con l'intervento di una norma del Ministero, con assoluta mancanza di chiarezza e di trasparenza rispetto a quanto i cittadini avrebbero dovuto fare.

Fermo restando che oggi, a norma di legge, dovrebbe decorrere da settembre il divieto, le persone, proprio per evitare di rendere odiosa la transizione ecologica, andrebbero informate su quello che devono fare rispetto alle loro auto, eventualmente laddove la norma, che a nostro avviso sarebbe giusto, rimanesse in vigore. Occorrerebbe anche prevedere incentivi tali da consentire alle persone di cambiare i propri mezzi.

Per questo motivo, ci chiediamo come e in che tempistiche la Regione intende agire, perché è evidente che non può succedere quanto è successo due anni fa: arrivare il 31 agosto, dire "tra 15 giorni le vostre auto non potranno più circolare" e poi correre ai ripari.

Chiedo cortesemente di sapere quali sono le prospettive, se ci sono già notizie nel merito dell'applicazione o meno della normativa e, comunque, qual è il piano di comunicazione che la Regione intende portare avanti, perché sicuramente non si possono lasciare i cittadini nell'incertezza.

Nel merito, per quanto ci riguarda, visti i valori della qualità dell'aria della Regione Piemonte, in particolare dei centri abitati di Torino e di Novara, che risultano essere i peggiori per quanto riguarda il particolato e il biossido di azoto, è evidente che i cambi del parco auto e l'utilizzo di altre forme di trasporto pubblico o di mobilità attiva debbano necessariamente essere portati avanti.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Ravinale.
La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

VIGNALE Gian Luca, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

Intanto, rispetto a un tema di carattere generale, comunico che all'interrogazione n. 367 non verrà data risposta, come su richiesta della Giunta, condividendola con la Consigliera Nallo, semplicemente perché all'ultima Conferenza dei Capigruppo abbiamo forse dimenticato, ma è una responsabilità del sottoscritto, di anticipare la presentazione dei question time.

Nella giornata di ieri ci sono state, di fatto, tre ore di tempo da quando sono pervenute alla presentazione delle domande, quindi spero anche di dare risposte compiute rispetto ai question time presentati.

Rispetto a quello presentato dalla Consigliera Ravinale, com'è noto, secondo quanto disposto dall'articolo 1, comma 2 del decreto legge 121/2023, l'introduzione di limitazioni alla circolazione dei veicoli euro 5 avverrà il 1° ottobre 2025, contestualmente nelle aree critiche per la qualità dell'aria delle quattro Regioni del bacino padano, interessando prioritariamente le aree urbane dei Comuni con più di 30 mila abitanti (in Regione Piemonte, 20 Comuni).

La misura integrerà le limitazioni alla circolazione veicolare già vigenti, che sono oggi già chiaramente segnalate dai Comuni interessati con la cartellonistica verticale da essi appositamente predisposta, installata in corrispondenza degli assi viari interessati, secondo linee d'indirizzo comuni condivise in particolare nell'ambito del tavolo di coordinamento della Città Metropolitana di Torino.

In tale contesto, le Regioni del bacino padano hanno comunque convenuto di intensificare le azioni di sensibilizzazione e comunicazione sulle misure volte alla riduzione delle emissioni dei veicoli più inquinanti, e quindi, la possibilità di aderire al servizio Move-In, oppure di rispettare le limitazioni alla circolazione vigente, presentando al MASE il progetto "*Monitoraggio veicoli inquinanti nel bacino padano*".

Il progetto prevede, infatti, anche la realizzazione di materiale informativo e specifiche campagne di comunicazione rivolte ai cittadini. Con l'avvio del progetto, ciascuna Regione potrà farne opportuno uso, sviluppandole in autonomia, per informare i cittadini sull'avvio delle limitazioni e per promuovere il servizio Move-In, oltre alle misure dei Piani della qualità dell'aria già previsti.

Ricorderete poi che l'altro anno vi era una differenza di introduzione della limitazione: mentre altre Regioni del bacino padano avevano come limitazione dell'euro 5 il 2025, la Regione Piemonte aveva, invece, deliberato un'anticipazione di un anno, quindi è evidente che se non vi sarà una modifica della legge dello Stato, quella sarà la data.

Come ricordava la Consigliera Ravinale, sono in corso interlocuzioni non solo della Regione Piemonte, ma di tutte le Regioni del bacino padano con il Governo nazionale e con l'Unione Europea. È evidente che tutta una serie di limitazioni che abbiamo non tengono conto della particolare conformità del bacino padano.

Questa è la situazione, dopodiché si aggiungono tutta una serie di misure che voi avete approvato e approfondito nella discussione del Piano della qualità dell'aria, compreso quella della sostituzione di una parte del parco auto. Sappiamo bene che l'aspetto è significativo, perché nella nostra regione non abbiamo solo auto euro 5, ma abbiamo ancora molte auto ancora circolanti dall'euro 0 all'euro 4, quindi questo è uno dei temi cruciali che non possono

essere affrontati solo dalla Regione Piemonte, ma devono essere affrontati di concerto con lo Stato e anche rispetto a una differente valutazione delle limitazioni dell'Unione Europea.

È evidente a tutti che vivere in un luogo in cui c'è un profilo orografico come quello del bacino padano che, sostanzialmente, fa quello che fa, cioè non consentire la circolazione d'aria, è diverso rispetto a vivere in una pianura del Baltico del centro Europa.